

USCIRE DALLA CRISI SI PUO', SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE ED IL LAVORO

Non condannarsi all'immobilismo, né ricercare soluzioni emergenziali che facciano tornare indietro la qualità della vita e del pianeta.

Così CGIL e Legambiente, in una iniziativa tenutasi a Roma al Palazzetto delle Carte Geografiche, hanno presentato un documento di lavoro.

Proposte e buone pratiche, immediatamente praticabili, che non rispondono solo alla necessità di uscire rapidamente dalla crisi, ma pongono le basi per uno sviluppo del paese che ponga al centro il lavoro e la "sfida climatica". Quale ruolo del pubblico nel rilancio di un "sistema paese"?

Quattro le aree di intervento:

- energia: risparmio, efficienza energetica, fonti rinnovabili al posto del nucleare;
- edilizia: riqualificazione del patrimonio edilizio, partire dal profilo energetico;
- trasporti: risposte più dignitose ai milioni di uomini e donne pendolari del nostro paese, che vivono spesso su "carri bestiame";
- sicurezza ambientale: intervento sul dissesto idrogeologico, bonifica delle aree industriali degradate, dei siti inquinati dall'amianto.

Mettere in rete competenze, progetti, proposte, con alleanze anche inedite e difficili, come lavoro, impresa, ambiente.

In tal senso il dibattito con gli interventi di Cogliati Dezza – presidente Legambiente, Rinaldi – Legacoop, Fillea CGIL, Algeri – Tavolo dei 10 piccola e media impresa, Manna – Enea, FIOM CGIL, Pallotta – Sunia, Masini – Coldiretti, Muroli – Legambiente.

Chiude Epifani "dentro la crisi stessa c'è la possibilità di uscita: ciò che si fa ora resterà per il dopo".

Al lavoro, quindi, con rinnovato impegno.... ambientale.

franca.peroni@nessunoescluso.org